

Vaccini Covid: il BMJ rilancia la protesta dei medici che chiedono trasparenza sui dati

Con un articolo pubblicato sulle proprie colonne, il [British Medical Journal](#) ha ospitato la protesta di numerosi ricercatori e medici contro la mancata pubblicazione dei dati sugli eventi avversi dei vaccini anti-Covid da parte della Food and Drug Administration (FDA), l'ente del farmaco statunitense. Secondo quanto riportato, la FDA aveva rivelato nel luglio 2021 il potenziale aumento di 4 **tipi gravi di eventi avversi** negli anziani: infarto miocardico acuto, coagulazione intravascolare disseminata, trombocitopenia immunitaria e embolia polmonare. 18 giorni dopo aveva annunciato la pianificazione di uno studio epidemiologico di *follow-up* volto a indagare a fondo la questione. Tuttavia, a distanza di un anno lo stato e i risultati dello studio risultano sconosciuti. L'Ente non ha pubblicato un comunicato stampa, né informato i medici, né pubblicato i risultati o aggiornato l'etichetta del prodotto del vaccino. Una situazione definita nell'articolo «grave e ingiustificata».

Numerosi ricercatori e medici hanno parlato al British Medical Journal (BMJ) - una delle riviste mediche più prestigiose al mondo - delle loro preoccupazioni sui dati relativi agli **eventi avversi** dei vaccini anti-Covid, invitando la FDA a renderli noti. Dopo la notizia, risalente al luglio 2021, del potenziale aumento di conseguenze pericolose per la salute degli anziani in seguito alla somministrazione del vaccino, la FDA non è ritornata più sul tema, nonostante il lancio di uno studio epidemiologico volto a indagare in modo approfondito la questione. «Tenere queste informazioni nascoste alla comunità scientifica e impedirci di analizzarle noi stessi è irresponsabile. Presume che queste organizzazioni siano perfette e non possano beneficiare di un controllo [indipendente](#)», ha dichiarato Joseph Fraiman, uno dei medici che hanno fatto appello al BMJ per amplificare **la voce della protesta**. Gli esperti criticano il comportamento della FDA che, come sottolinea il medico epidemiologo Dick Bijl, «è riuscita a determinare l'efficacia dei vaccini in un breve periodo di tempo, ma non ha analizzato i dati di farmacovigilanza con la stessa velocità. Dopo i segnali del luglio scorso, l'ente avrebbe dovuto analizzare e pubblicare le informazioni entro pochi mesi».

Nel frattempo, diversi gruppi di ricerca hanno lavorato sulla relazione tra vaccinazione ed eventi avversi. Uno [studio](#) condotto da Danimarca, Finlandia e Norvegia ha rilevato aumenti statisticamente significativi degli esiti tromboembolici e trombocitopenici a seguito dei vaccini mRNA di Pfizer e Moderna. Il rapporto di rischio di emorragia intracranica era di 2,2 per Moderna, un valore statisticamente significativo.

[di Salvatore Toscano]